

Da Testaccio al Quadraro, dove lo smog uccide

Mille vittime l'anno, il legame con l'inquinamento da Pm10 e ozono: nuovo passo nel dossier Asl

I ricercatori della RmE hanno ora diviso per quartiere i dati di uno studio sulla pericolosità dei gas delle automobili

Mille morti premature di smog ogni anno a Roma. Nei quartieri Testaccio, Castelluccia e Santa Maria Galeria gli uomini deceduti sono il doppio rispetto ai 595 della media prevista, con più di mille vittime ogni 100 mila residenti. E tra le donne le aree di Decima, Santa Palomba, Castel Romano, Infernetto, Castel Fusano e Castel Porziano presentano una mortalità del 40% più alta della media (492). Ecco alcuni dei risultati dell'inquinamento ambientale causato dal traffico automobilistico nella capitale secondo uno studio eseguito dal dipartimento di epidemiologia della Asl Roma-E. La ricerca, che nelle scorse settimane è stata inviata al presidente della Regione Marrazzo e al sindaco Alemanno, ha incrociato i dati

sulla mortalità con quelli sullo smog dal 2001 al 2005, scoprendo che nei giorni con alti livelli di inquinamento, cresce anche il numero dei decessi. I più colpiti sono anziani e cittadini con malattie cardiovascolari e respiratorie. L'indagine rientra nel progetto nazionale «EpiAir», coordinato dal ministero del Welfare in dieci città italiane.

Numeri ancora più preoccupanti saltano fuori analizzando la mortalità per tumore maligno tra gli uomini che è l'86% più alta a Testaccio rispetto alla media (446 vittime contro 239 ogni 100 mila cittadini), più 65% al Quadraro, più 64% a Fidene-Aeroporto dell'Urbe, più 60% a Malafede, più 53% a Casal Boccone, più 52% a San Basilio, più 51% al Trullo e più 49% al Tiburtino nord. Per le donne, invece, il tasso di mortalità è più basso, ma in certe zone come Villaggio Giuliano e Pignatelli, tocca il 33% in più della media (231 decessi contro i 173), a Santa Maria della Pietà segna più 31%, a Ostia

Antica più 25%, a Tre Fontane più 24%, a Giardinetti-Tor Vergata e San Basilio più 23%.

L'atmosfera è infestata soprattutto, sottolineano gli studiosi, da polveri sottili (Pm10), biossido di azoto (No2) e ozono, sostanze riconducibili in maniera diretta o indiretta ai motori delle auto. I risultati della ricerca sono anche stati pubblicati su importanti riviste scientifiche internazionali, tra le quali «Epidemiology» e «Thorax».

Ma lo smog non fa morire solo di cancro. Gli epidemiologi della Asl, diretti da Carlo Perucci, hanno notato che in alcuni quartieri della capitale la mortalità per malattie respiratorie raggiunge picchi incredibili: rispetto ai 30 decessi previsti ogni 100 mila uomini, si contano 108 morti a Malafede (più 360%), 98 a Lunghezza (più 320%), 90 a Tor Tre Teste (più 300%), 87 a Corviale (più 290%), 78 a Casal Boccone (più 260%), 75 a Ostiense (più 250%), 74 al Trionfale (più 246%).

Non migliora il quadro analizzando la mortalità per disturbi respiratori tra le donne: la media parla di 22 decessi, ma a Decima e Castel Romano se ne registrano 52 (più 236%), 48 a Boccea (più 218%), 45 all'Infernetto e Castel Fusano (più 204%), 40 al Tiburtino Sud (più 181%), 37 a Morena e Baccaccia (più 168%) e 34 a Corviale (più 154%).

«Lo studio mostra effetti importanti dell'inquinamento, specie quello originato dal traffico veicolare, sulla salute della popolazione - scrivono i ricercatori nell'introduzione - Questo rimane il problema ambientale più rilevante per la salute pubblica nella città di Roma». E gli effetti negativi dello smog «provocano anche disturbi cronici (polmoniti, bronchiti e asma) - aggiungono gli studiosi - e sono associati all'aumento delle sostanze inquinanti con un breve intervallo (da poche ore a pochi giorni) tra l'esposizione e l'insorgenza del danno fisico».

Francesco Di Frischia



Roma

Roma

IL MISTERO DEL BUS IN DESERTI
Smog, dossier della Asl: «A Roma traffico killer»
 L'Ad di Grandi stazioni

Salute. A ogni aumento di biossido di azoto corrisponde un picco di rischio: fino al 4,4% in più

Quell'olmo ribelle che visse due volte

IL DESERTO SILENTE

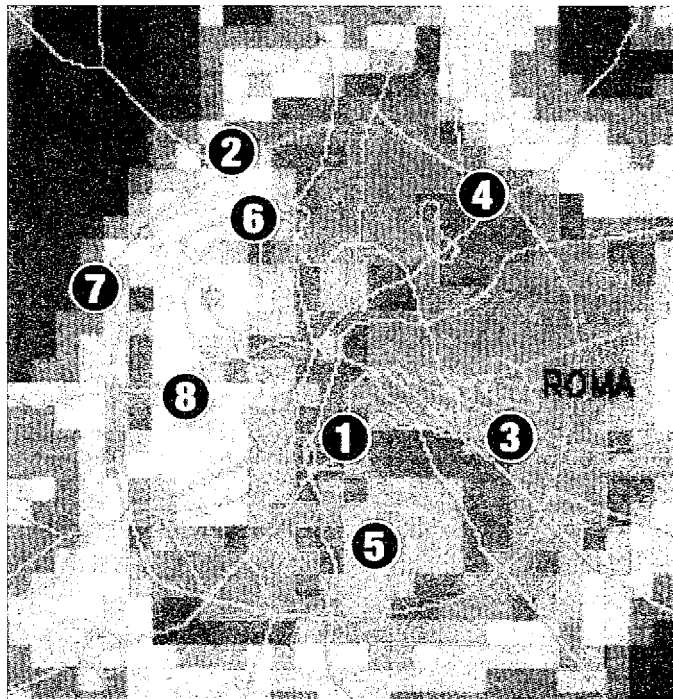
Profeta a Roma

L'Ad di Grandi stazioni

Il primo allarme

Il 30 novembre dell'anno scorso il Corriere di Roma raccontò la prima parte della ricerca della AslE, non ancora suddivisa per quartieri: chiaro il rapporto tra biossido d'azoto e decessi

La mappa



Le zone più infestate dal biossido di azoto sono indicate con i colori dal viola delle aree più critiche al rosso, arancione, giallo e verde delle zone meno inquinate

i quartieri con alta mortalità

- 1 Testaccio
- 2 Castelluccia
- 3 Quadraro
- 4 Casal Boccone

i quartieri con bassa mortalità

- 5 Eur
- 6 Acqua Traversa
- 7 Casalotti
- 8 Pisana

CORRIERE DELLA SERA

1.898.000

Autovetture Sono quelle che circolano secondo l'Istat (dati 2007) nelle strade della Capitale, oltre a 380 mila motocicli, e 154 mila autocarri. Dal 1996 al 2007 il numero di auto è aumentato in città del 13%

300.000

Cittadini Abitano a circa 50 metri da una strada ad «alta intensità di traffico». Gli esperti definiscono così le vie con minimo 10 mila auto al giorno in transito: le finestre di questi palazzi sono a diretto contatto con lo smog

1.000

Morti È la media dei residenti maschi deceduti a Testaccio, Castelluccia e Santa Maria Galeria. Il dato è quasi il doppio rispetto ai 595 decessi ogni 100 mila residenti previsti in media in città